



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 105 del 14/08/2002

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 10 LUGLIO 2002, n. 113

Procedura di V.I.A. - Ditta Vergine Giuseppe - Lizzanello (TA) - Richiesta parere di Valutazione d'Impatto Ambientale per l'ampliamento della coltivazione di cava - Località "Palombara" - nel territorio del comune di Taranto.

L'anno 2002 addì 10 del mese di luglio in Modugno presso il Settore Ecologia, il

DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota del 12 dicembre 2001, acquisita al prot. n. 263 del 28.2.2002, la Ditta Giuseppe Vergine, con sede in Lizzano (TA) Via B. Croce n. 2, ha presentato, ai sensi della L.R. 12.4.2001 n. 11, richiesta di Valutazione d'Impatto Ambientale per l'ampliamento della coltivazione di cava in località "PALOMBARA" - del territorio del Comune di Taranto -contraddistinta in catasto ai fogli di mappa ed alle particelle sotto indicate:

fg 23 particelle 162, 156, 167, 174, 168, 235 e 150 superficie mq 32.501

fg 17 particelle 73, 74, 77, 75, 76, 80 e 89 (le ptcc 80 e 89 non sono contigue) superficie mq 54.009

ad autorizzare superficie totale mq 86.510

fg 17 ptcc 78, 81, 79, 132, 84 e 91 (tutte poste tra la 80 e la 89) superficie mq 30.528
già autorizzate con decreto n. 6197, non ancora sottoposte a coltivazione)

superficie TOTALE mq
117.038

- con nota prot. 1466 del 18.03. 02 si è provveduto ad invitare:

- la ditta a far tenere copia delle avvenute pubblicazioni - c. 4° art. 11 L.R. 11/01
- il Comune e la Provincia di Taranto a rilasciare i pareri di rito;

- con nota del 24.01.02, acquisita agli atti al prot. 1358 del 14.3.02, la Ditta ha provveduto a far tenere copia delle pubblicazioni;

- la Provincia di Taranto con nota prot. n. 24429 del 21.5.02 ha, dapprima, proposto propri rilievi e richiesto documentazione integrativa; successivamente, con determina Dirigenziale del 5' Settore

Tecnico Territorio-Ambiente ha rilasciato parere favorevole di VIA (n. 63 del 13/6/02);

- nei tempi prescritti non risultano pervenute osservazioni in merito all'intervento; il nuovo Comitato Regionale di V.I.A., previsto dall'art. 28 della stessa L.R. 11/01, ad oggi non è stato ancora istituito;
- considerato, pertanto, che non è possibile sospendere l'attività d'istruttoria delle pratiche già da tempo presentate si procede all'istruttoria d'Ufficio fino alla nomina del nuovo Comitato Regionale per la V.I.A.;
- vista la relazione dell'Ufficio, allegata al presente provvedimento per fame parte integrante, e sostanziale, in cui si ritiene, tra l'altro, di poter esprimere parere favorevole purché siano rispettati i vincoli nella stessa contenuta;
- vista la legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- visto il D.P.R. del 12 aprile 1996 e s.m.;
- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;
- verificato che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

DETERMINA

- di esprimere parere favorevole per la valutazione di impatto ambientale, proposto dalla la Ditta Giuseppe Vergine, con sede in Lizzano: (TA) Via B. Croce n. 2, per l'ampliamento della coltivazione di cava in località "PALOMBARA" del territorio del Comune di Taranto e contraddistinta in catasto ai fogli di mappa e alle particelle sotto indicate:

fg 23 particelle 162, 156, 167, 174, 168, 235 e 150 superficie mq 32.501

fg 17 particelle 73, 74, 77, 75, 76, 80 e 89 (le ptcc 80 e 89 non sono contigue) superfic e mq 54.009

ad autorizzare superficie totale mq 86.510

a condizione che:

- 1) tutte le pareti di bordo-cava abbiano una pendenza inferiore a 30° rispetto all'orizzontale
- 2) siano adottate misure per l'abbattimento delle polveri mantenendo costantemente bagnato il fronte di scavo e gli utensili delle attrezzature;
- 3) si provveda alla piantumazione di piante autoctone o essenze tipiche della zona, lungo il perimetro della cava;
- 4) si proceda, a fine coltivazione, al recupero della cava all'attività agricola

- di rinviare all'Ufficio Minerario Regionale la verifica di compatibilità all'attività estrattiva proposta con il P.U.T. ed il P.R.A.E.;
- di notificare il presente provvedimento all'Assessorato Regionale all'Industria e Commercio Ufficio Minerario, alla Ditta interessata, alla Provincia ed al Comune di Taranto;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere il presente atto alla Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia
 Dott. Luca Limongelli
 REGIONE PUGLIA
 ASSESSORATO ALL'AMBIENTE
 SETTORE ECOLOGIA

Modugno, 9 luglio 2002

Oggetto: Procedure di V.I.A. - Ditta Vergine Giuseppe - Lizzano (TA) - Richiesta parere di compatibilità ambientale per l'ampliamento di coltivazione di cava - Località "PALOMBARA" - nel territorio del Comune di Taranto.

L'ampliamento della cava in esame interessa un'area situata in località "PALOMBARA" dell'agro del Comune di TARANTO collocata nella cosiddetta formazione di Icalcareniti di Gravina", caratterizzata da tufi calcarei e breccia conchigliare; in particolare, nella zona interessata dall'intervento si estraggono blocchi di tufo utilizzati nell'edilizia come pietre da costruzioni, con ottime caratteristiche fisico-chimiche. Si tratta di due siti, distanti l'uno dall'altro circa m. 750, che ricadono in un'area estesa circa ettari 600-700, interessata prevalentemente da attività estrattiva di cava, sono ubicati a Sud-Est dell'abitato di Monteparano, e, sono raggiungibili percorrendo la strada Monteparano-Lizzano in prossimità della masseria Palomba dove si imbecca la deviazione che conduce alle aree in questione.

I due siti distano circa 1,5 da Monteparano, 2,5 da Roccaforzata e 3.7 km da Faggiano, sono nel circondario di 2 masserie disabitate che non rivestono particolare pregio storico e/o artistico e/o monumentale, e non sorgono nelle vicinanze di abitazioni, distanti oltre il diametro di varie centinaia di metri.

Le zone da avviare a coltivazione sono di mq 86.510 ed interessano i fogli di mappa e le particelle sottoindicate:

fg 23 particelle 162, 156, 167, 174, 168, 235 e 150 superficie mq 32.501

fg 17 particelle 73, 74, 77, 75, 76, 80 e 89 (le ptcc 80 e 89 non sono contigue) superficie mq 54.009

fg 17 ptcc 78, 81, 79, 132, 84 e 91 già autorizzate con superficie mq 30.528
 decreto n.6197, ma ancora sottoposte a coltivazione,
 sono poste tra la ptc, 80 la ptc 89

superficie TOTALE mq 117.0381

Detta coltivazione può sviluppare in una cubatura totale di circa mc 333.240 così suddivisa:
 fg 23 mc 90.144

a cui va aggiunta la parte già autorizzata ma non ancora avviata (tenendo conto di una profondità presunta di 8 m di coltivazione) che svilupperebbe una cubatura di circa mc 144.000

totale mc 477.240

La durata della coltivazione di cava è prevista per 3 anni, quindi, si può calcolare uno sfruttamento medio di mc/annui 159.280, pertanto, l'intervento risulta ben al disotto della soglia dimensionale di mc/a 500.000, per cui la produzione di circa 160.000 mc/annui per la zona interessata può considerarsi ininfluenza a compromettere l'ambiente.

I siti in oggetto non ricadono in area SIC e ZPS, non interferiscono con la conservazione di habitat o specie di interesse Comunitario e non interessano gli ambiti estesi del P.U.T.T. risultando completamente compatibili con l'attività estrattiva; anche l'Amministrazione Provinciale di Taranto con Determinazione Dirigenziale n. 55 del 17 maggio 2002 ha espresso parere favorevole all'intervento.

Alla ditta Giuseppe Vergine di Lizzano può, quindi, concedersi parere favorevole di Compatibilità Ambientale all'ampliamento della cava, sia per le dimensioni, sia per i tempi di attuazione e sia per il previsto recupero finale all'attività agricola, a condizione che tutte le pareti di bordo cava abbiano una pendenza inferiore a 300 rispetto all'orizzontale e che la stessa ditta adotti le misure per l'abbattimento delle polveri, mantenendo costantemente bagnato il fronte di scavo e gli utensili delle attrezzature, e che provvenga alla piantumazione di piante autoctone o essenze tipiche della zona lungo il perimetro della cava.

Il Funzionario Istruttore
Ing. Pasquale Tarateta
